

ALLEGATO 1

MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI

1. Indirizzi generali

1. Il sistema informativo dell'Ente costituisce una risorsa strategica, che si affianca su un piano di parità con le altre categorie di risorse: umane, finanziarie, logistiche.
2. L'acquisizione, lo sviluppo, l'aggiornamento e la gestione di tale risorsa costituisce un compito primario nell'Ente, a cui devono concorrere tutte le Direzioni generali e le Agenzie/Istituti regionali. Unitamente alla pertinenza e qualità dei sistemi informativi sviluppati in risposta a specifiche esigenze di settore, occorre garantire l'unitarietà del sistema informativo nel suo complesso; ciò si ottiene attraverso:
 - a. la definizione di un **quadro unitario di programmazione delle risorse finanziarie**, come sintesi delle esigenze di tutte le strutture regionali;
 - b. la definizione di un **Piano delle iniziative ICT** della Regione e delle Agenzie/Istituti, coerente con gli obiettivi contenuti nei documenti programmatici e di pianificazione dell'Ente;
3. La Regione persegue obiettivi di razionalizzazione dei sistemi informativi e di riduzione della spesa ICT: a tal fine, nell'attuale assetto delle tecnologie, si ritiene che il modello che possa massimizzare i risparmi e le economie conseguibili, nonché la razionalizzazione delle architetture ICT sia la centralizzazione dei servizi, delle risorse, della spesa ICT e in particolare delle attività relative alla gestione del fabbisogno ICT, monitoraggio della spesa ICT, pianificazione integrata dei progetti/servizi ICT e gestione delle architetture informatiche.
4. Per raggiungere i benefici attesi, al fine di evitare cambiamenti non realizzabili nel breve termine e rischi di carichi di lavoro non sostenibili, si avvia un processo di centralizzazione progressivo, per fasi successive, in ciascuna delle quali saranno attivati processi di coordinamento delle risorse finanziarie e professionali per renderle adeguate al livello di centralizzazione perseguito. Dovranno inoltre essere favorite azioni comuni di acquisizione di beni e servizi per lo sviluppo dei sistemi informativi, accompagnate da azioni tecniche di verifica e monitoraggio curate dalla Direzione generale competente in materia di sistemi informativi.

2. Responsabilità della Direzione generale competente sui di sistemi informativi in materia di sviluppo del sistema informativo regionale

1. La Direzione competente in materia di sistemi informativi svolge i compiti di programmazione, sviluppo, coordinamento generale e monitoraggio previsti al comma 2 dell'art. 16 della L.R. n.11/2004.

2. In particolare, in riferimento a quanto previsto alla lett. c) del comma 2 ("presidio della coerenza dell'architettura del sistema informativo regionale") la Direzione generale competente in materia di sistemi informativi è responsabile:
 - a. della definizione degli standard e piattaforme tecnologiche a supporto delle filiere applicative su cui si sviluppa il sistema informativo regionale;
 - b. della progettazione e realizzazione dei sottosistemi informativi di supporto alle funzioni trasversali dell'Ente e dei sottosistemi informativi strategici a valenza multisetoriale;
 - c. della progettazione e realizzazione, in concorso con le Direzioni generali richiedenti, di sottosistemi informativi per le strutture regionali;
 - d. delle verifiche preventive progettuali in merito al rispetto degli standard definiti in materia di tecnologie, metodologie di sviluppo e documentazione, livelli minimi di sicurezza e accessibilità;
 - e. delle verifiche preliminari alla presa in carico di prodotti e sottosistemi realizzati da terzi, sul rispetto degli standard definiti in materia di tecnologie, metodologie di sviluppo e documentazione, livelli minimi di sicurezza e accessibilità;
 - f. della cura del ciclo di vita dei sistemi realizzati di cui alle lett. b) e c), assicurandone la manutenzione evolutiva, l'adeguamento tecnologico, la manutenzione della documentazione;
3. Le attività di cui alle lett. d) ed e) vengono svolte attraverso l'espressione di un preliminare riscontro sulla congruenza tecnica, da esprimersi da parte della Direzione generale competente in materia di sistemi informativi, relativamente ai segmenti di sistema informativo realizzati dalle Direzioni generali, Agenzie/Istituti regionali, nell'ambito della programmazione unitaria delle risorse finanziarie disponibili sul Bilancio regionale, indipendentemente dalla fonte di finanziamento.
4. Le modalità operative con cui sono svolte le suddette attività sono descritte nelle "Linee guida per la *governance* del sistema informatico regionale" di cui la Direzione generale competente in materia di sistemi informativi ne cura l'aggiornamento.

3. Percorso per la centralizzazione dell'ICT dell'Ente

1. L'assegnazione delle responsabilità sopracitate alla Direzione generale competente in materia di sistemi informativi, ha condotto alla centralizzazione dell'infrastruttura ICT dell'Ente e della sua gestione, operazioni che hanno generato consolidamento, razionalizzazione ed economie di scala;
2. per estendere tali benefici è necessario proseguire nel percorso di regolamentazione e centralizzazione dell'ICT regionale, intervenendo sull'attuale modello di *governance* e definendo la strategia e la programmazione delle iniziative e della spesa ICT;

3. è necessario definire e assegnare le responsabilità di coordinamento ad un solo interlocutore che dialoghi con le funzioni richiedenti (Direzioni generali, Agenzie/Istituti) al fine di definire il fabbisogno ICT complessivo, individuare soluzioni comuni e indirizzare verso servizi già in essere nel sistema regionale o disponibili sul mercato, ottenendo in tal modo economia di scala;
4. il percorso verso la centralizzazione dell'ICT sarà graduale, per consentire che i cambiamenti gestionali avvengano in coerenza alla crescente maturità del modello e dei processi introdotti, attraverso i necessari passaggi istituzionali e gli opportuni interventi organizzativi che dovranno assicurare che in ogni fase del percorso il grado di centralizzazione dell'ICT sia coerente con il grado di centralizzazione delle risorse professionali.

Il percorso prevede tre fasi con un crescente grado di realizzazione del modello:

- a. **FASE 1 - Modello organizzativo in versione "Coordinata"**: è prevista la centralizzazione della programmazione annuale di acquisizione di beni e servizi ICT, il monitoraggio della spesa ICT, la definizione di un quadro unitario del fabbisogno ICT, l'identificazione di soluzioni tecniche e servizi comuni, la pianificazione e prioritizzazione delle iniziative. La Direzione competente in materia di sistemi informativi **coordina** la programmazione annuale di acquisizione di beni e servizi ICT. La gestione del Piano ICT è affidata ad una Cabina di regia interdirezionale coordinata dalla Direzione competente in materia di sistemi informativi. La responsabilità delle scelte e della loro realizzazione resta in capo alle strutture.
- b. **FASE 2 - Modello organizzativo in versione "Autorizzativa"**: è prevista la centralizzazione della gestione della spesa ICT, indipendentemente dalla fonte finanziaria di riferimento, fermo restando il rispetto delle destinazioni definite, sia di natura corrente sia in conto capitale, compresa quella delle Agenzie e Istituti regionali; la Direzione generale competente in materia di sistemi informativi diventa responsabile della gestione della spesa ICT e assegna un budget alle Direzioni generali e alle Agenzie/Istituti che hanno al proprio interno una struttura informatica. La Cabina di regia in questa fase **autorizza** le iniziative da inserire nel Piano ICT. La responsabilità della realizzazione delle iniziative resta in capo alle strutture.
- c. **FASE 3 - Modello organizzativo in versione "Centralizzata"**: si assegnano piena autonomia e risorse ad un' **unica struttura organizzativa** che assume la responsabilità di gestire l'intero ciclo di vita dei servizi ICT dell'Ente, dalla loro progettazione e realizzazione, fino alla gestione. La strategia e la programmazione ICT vengono definite da tale struttura, a partire dagli obiettivi contenuti nei documenti programmatici e di pianificazione dell'Ente e dal fabbisogno espresso da Direzioni, Agenzie e Istituti regionali (i portatori della domanda di servizi ICT).

L'attuazione del percorso partirà con l'avvio della FASE 1, attraverso l'adozione della versione "Coordinata" del Modello. Il passaggio alle successive fasi del Modello deriverà da un percorso strutturato di valutazione dei risultati e dei benefici ottenuti in ciascuna fase che sarà sottoposto a decisione della Giunta regionale.

A tale scopo saranno individuate alcune metriche per valutare progressivamente il livello di maturità dei processi introdotti e i benefici perseguiti e si effettuerà un'attività di monitoraggio annuale.

4. FASE 1: Modello organizzativo in versione "Coordinata"

Obiettivi della FASE 1

1. Gli obiettivi che si intendono perseguire nella FASE 1 sono i seguenti:
 - a. Dare maggiore evidenza e trasparenza della spesa complessiva ICT dell'Ente attraverso l'istituzione del Programma di acquisizione di beni e servizi ICT;
 - b. Istituire il Piano ICT dell'Ente (Direzioni generali, Agenzie e Istituti);
 - c. Fornire maggiore supporto alle iniziative ICT di settore;
 - d. Avere una migliore e più tempestiva pianificazione dei tempi e delle risorse ICT;
 - e. Avere le prime razionalizzazioni e riduzioni delle spese ICT;
 - f. Effettuare un consolidamento degli standard applicativi e infrastrutturali;
 - g. Attivare i primi interventi di razionalizzazione delle tecnologie in essere.

Programma di acquisizione di beni e servizi ICT

2. Nel rispetto di quanto previsto all'art.4 "Programmi di acquisizione" della L.R. 21 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi", si istituisce la **programmazione annuale delle acquisizioni di beni e servizi ICT** come sintesi delle esigenze ICT di tutte le Direzioni generali. A tal fine le risorse disponibili sul Bilancio regionale, indipendentemente dalla fonte finanziaria di riferimento, destinate all'acquisizione di beni e servizi ICT, devono essere inserite nella programmazione, fermo restando il rispetto delle destinazioni definite.
3. Il programma di acquisizione di beni e servizi ICT di cui al punto 2, è predisposto e coordinato dalla Direzione Generale competente in materia di sistemi informativi e viene proposto alla Giunta per l'approvazione **dall'Assessore avente delega ai sistemi informativi dell'Ente**. L'adozione da parte della Giunta di tale quadro unitario costituisce, per quanto riguarda le strutture della Giunta, condizione per la realizzazione delle acquisizioni di beni e servizi ivi indicati che, se citati nell'atto di programmazione generale dell'acquisito beni e servizi della struttura, rivestono in quest'ultimo documento solo una funzione descrittiva.
4. Il programma di acquisizione di beni e servizi ICT contiene una descrizione degli obiettivi, delle

principali azioni, delle tipologie di beni e servizi che si intendono acquisire, ivi compresa l'indicazione delle fonti finanziarie.

Piano ICT dell'Ente (Direzioni, Agenzie, Istituti regionali)

5. In coerenza con il programma di acquisizione di beni e servizi ICT, al fine di definire un quadro di riferimento tecnico e maggiormente analitico, viene istituito il Piano dell'ICT dell'Ente, ossia il piano che contiene i fabbisogni di beni e servizi ICT delle Direzioni generali e delle Agenzie/Istituti regionali, con indicazione degli obiettivi, delle priorità, dei tempi di implementazione e delle stime economiche. A tal fine le Agenzie e Istituti regionali provvedono ad inviare alla Direzione generale competente in materia di sistemi informativi la loro programmazione di acquisizione di beni servizi per consentire di costruire in modo coerente il Piano ICT dell'Ente. Il Piano dell'ICT contiene, a fini gestionali, almeno tutte le informazioni previste, nella generalità delle acquisizioni di beni e servizi, per i programmi e le relative specificazioni di cui ai punti 111 e 122 degli "Indirizzi" approvati con Delibera 2416/2008.
6. Alla realizzazione del Piano dell'ICT partecipano tutte le Direzioni generali, le Agenzie e gli Istituti regionali, con l'obiettivo di consentire una gestione univoca del fabbisogno ICT, l'identificazione di soluzioni tecniche comuni e di razionalizzazioni, la pianificazione delle iniziative, il monitoraggio della spesa ICT, l'allocazione delle risorse e la gestione di eventuali interazioni con il Piano telematico regionale (PITER) e con gli altri atti di programmazione settoriale, anche pluriennale.
7. La realizzazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del Piano dell'ICT di cui al punto 5, sono affidati ad una Cabina di regia ICT interdirezionale coordinata dalla Direzione generale competente in materia di sistemi informativi, a partire dalle informazioni tecniche e finanziarie fornite dalle Direzioni generali e da Agenzie/Istituti regionali.
8. La Cabina di regia ICT coordina le Direzioni generali e le Agenzie/Istituti regionali, raccogliendo il fabbisogno complessivo ICT, ivi compreso quello acquisito attraverso convenzioni, protocolli d'intesa e accordi di servizio, qualora questi abbiano impatti anche successivi sui servizi erogati dalla Direzione competente in materia di sistemi informativi, e individuando ipotesi di soluzioni tecniche comuni e/o servizi già in essere, o erogati da società in house o da acquisire sul mercato;
9. La Cabina di regia ICT è istituita dal Direttore Generale competente in materia di sistemi informativi ed è composta da rappresentanti della Direzione stessa con competenze ICT e dai responsabili delle strutture informatiche delle Direzioni generali e Agenzie/Istituti regionali.

Responsabilità

10. La Direzione competente in materia di sistemi informativi svolge un ruolo di coordinamento

della Cabina di Regia ICT.

11. La Cabina di regia ICT, al fine di assicurare la massima trasparenza, predispone il consuntivo annuale del quadro unitario di programmazione, del Piano dell'ICT e dello stato di attivazione del modello che il Direttore Generale competente in materia di sistemi informativi sottoporrà all'approvazione della Giunta

12. Alle Direzioni generali e Agenzie/istituti regionali, in questa fase, rimane in capo la responsabilità delle scelte in ambito ICT, della realizzazione delle iniziative ICT e dell'utilizzo delle risorse proprie.

Regole

13. L'attuazione operativa di quanto previsto ai punti precedenti, il numero, i criteri di rappresentatività e le regole di funzionamento della Cabina di regia ICT e la costituzione di eventuali gruppi inter-direzionali necessari allo scopo, le modalità di gestione dei processi e gli strumenti attuativi, saranno definiti con atto del Direttore generale competente in materia di sistemi informativi.

5. FASE 2: Modello organizzativo in versione "Autorizzativa"

Il passaggio alla FASE 2 del Modello è deciso dalla Giunta, sulla base del consuntivo annuale del quadro unitario di programmazione, del Piano dell'ICT, dello stato di attivazione del modello.

La FASE 2 del modello prevede la centralizzazione della gestione delle risorse finanziarie finalizzate all'acquisizione di beni e servizi ICT, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, e presuppone l'assegnazione di risorse professionali e organizzative alla Direzione generale competente in materia di sistemi informativi affinché essa possa assumersi le responsabilità derivanti dal passaggio alla FASE 2.

Obiettivi della FASE 2

1. Gli obiettivi che si intendono perseguire nella FASE 2 sono i seguenti:
 - a. Maggiore capacità di programmazione e di risparmio con perseguimento di maggiori economie di scopo sui sistemi informativi regionali
 - b. Crescente razionalizzazione delle architetture ICT in essere
 - c. Controllo della spesa ICT dell'Ente sempre più attendibile
 - d. Consolidamento delle modalità di definizione del programma di acquisizione di beni e servizi ICT dell'Ente e del piano ICT

Programma di acquisizione di beni e servizi ICT

2. Nel programma di acquisizione di beni e servizi ICT rientra tutta la spesa ICT dell'Ente, interamente gestita dalla Direzione generale competente in materia di sistemi informativi, ivi

inclusa la spesa ICT delle Agenzie e Istituti regionali. I contenuti della programmazione sono espressi nelle modalità già descritte in FASE 1.

Piano ICT dell'Ente (Direzioni, Agenzie, Istituti regionali)

3. Il Piano dell'ICT viene redatto a partire dal programma di acquisizione di beni e servizi ICT e include le iniziative proposte dalle Direzioni generali, dalle Agenzie e dagli Istituti regionali e approvate dalla Cabina di regia.
4. I contenuti del Piano dell'ICT sono espressi nelle modalità già descritte per la FASE 1.
5. Al fine di assicurare la massima trasparenza, la Cabina di regia ICT predispone il consuntivo annuale del quadro unitario di programmazione, del Piano dell'ICT e dello stato di attivazione del modello che il Direttore Generale competente in materia di sistemi informativi sottoporrà all'approvazione della Giunta.

Responsabilità

6. La Direzione generale competente in materia di sistemi informativi è responsabile della gestione di tutta la spesa ICT delle Direzioni generali e Agenzie/Istituti regionali.
7. La Direzione generale competente in materia di sistemi informativi assegna un budget alle Direzioni generali e alle Agenzie/Istituti che hanno al proprio interno una struttura informatica dedicata. Alle Direzioni Generali che non hanno una struttura informatica dedicata, non viene assegnato un budget ma è la Direzione competente in materia di sistemi informativi a gestire direttamente l'approvvigionamento dei servizi, sulla base del fabbisogno espresso, fermo restando il rispetto delle destinazioni definite.
8. La Cabina di Regia ICT è responsabile di valutare e approvare le esigenze ICT da sviluppare e che andranno inserite nel Piano ICT dell'Ente.
9. L'attribuzione del budget è fatta in base alle attività contenute nel Piano ICT approvato dalla Cabina di regia.
10. La responsabilità del budget assegnato e della realizzazione delle iniziative ICT è in capo alle sole Direzioni generali e Agenzie/Istituti regionali che hanno al proprio interno una struttura informatica dedicata.

6. FASE 3: Modello organizzativo in versione "Centralizzata"

Il passaggio alla FASE 3 del Modello è deciso dalla Giunta sulla base dell'andamento consuntivo del quadro unitario di programmazione e del Piano dell'ICT, degli obiettivi di risparmio e razionalizzazione già conseguiti e dell'avanzamento del processo organizzativo di condivisione e sintesi delle informazioni.

La FASE 3 del modello presuppone la costituzione di un'unica struttura organizzativa ICT responsabile di gestire l'intero ciclo di vita dei servizi ICT dell'Ente, dalla loro progettazione e

realizzazione, fino alla gestione; a tale struttura sono assegnate tutte le risorse finanziarie e organizzative per l'ICT, presenti entro l'Ente.

La strategia e la programmazione ICT vengono definite e gestite da tale struttura, a partire dagli obiettivi contenuti nei documenti programmatici e di pianificazione dell'Ente e dal fabbisogno espresso da Direzioni, Agenzie e Istituti, ovvero dai portatori della domanda di servizi ICT. La nuova struttura ICT sarà organizzata in modo tale da assicurare idonee specializzazioni per l'interlocuzione con i portatori della domanda.

A partire da tali elementi e dalle risorse finanziarie disponibili, la nuova struttura organizzativa ICT sceglie le iniziative da sviluppare, pianifica i tempi, cura la progettazione e la realizzazione e gestisce l'intero ciclo di fornitura ICT.

Obiettivi della FASE 3

1. Gli obiettivi che si intendono perseguire nella FASE 3 sono i seguenti:
 - a. definizione e governo centralizzato della strategia ICT dell'Ente
 - b. centralizzazione su un'unica struttura organizzativa del budget ICT dell'Ente, della scelta, la gestione e la realizzazione delle iniziative e delle forniture ICT
 - c. massimizzazione dei risparmi e delle economie di scopo conseguibili
 - d. controllo centralizzato sulle architetture ICT

Responsabilità

2. La nuova struttura organizzativa ICT ha la responsabilità di rilevare il fabbisogno ICT di Direzioni, Agenzie e Istituti, selezionare le iniziative ICT da sviluppare, scegliere le soluzioni in grado di rispondere al fabbisogno espresso, pianificare e realizzare le iniziative e gestire le risorse economiche correlate.
3. Detta struttura gestisce in modo centralizzato le risorse finanziarie finalizzate all'acquisizione di beni e servizi ICT e il processo di acquisizione e gestione di tutte le forniture ICT per l'Ente, avvalendosi delle centrali di committenza regionali e nazionali.
4. Le Direzioni generali e le strutture Agenzie/Istituti regionali hanno la responsabilità di esprimere i propri fabbisogni e requisiti alla nuova struttura organizzativa e di verificare la rispondenza delle soluzioni ICT realizzate alle esigenze espresse.